

Comunicato stampa

Alla scoperta della città dell'Età del Bronzo nel Kurdistan da parte di Peter Pfälzner la terza edizione dell'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad", il Premio dedicato alle scoperte archeologiche dell'anno, promosso dalla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico e da Archeo

Il Ventennale della BMTA si svolgerà nell'area archeologica della città antica di Paestum dal 26 al 29 ottobre

L'International Archaeological Discovery Award, il Premio intitolato a **Khaled al-Asaad**, Direttore dell'area archeologica e del Museo di Palmira dal 1963 al 2003, che ha pagato con la vita la difesa del patrimonio culturale, è l'unico riconoscimento a livello mondiale dedicato al mondo dell'archeologia e in particolare ai suoi protagonisti, gli archeologi, che con sacrificio, dedizione, competenza e ricerca scientifica affrontano quotidianamente il loro compito nella doppia veste di studiosi del passato e di professionisti a servizio del territorio.

La Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico e Archeo, la prima testata archeologica italiana, hanno inteso dare il giusto tributo alle scoperte archeologiche attraverso un Premio annuale assegnato in collaborazione con le testate internazionali, tradizionali media partner della Borsa: **Current Archaeology** (Regno Unito), **Antike Welt** (Germania), **Dossiers d'Archéologie** (Francia), **Archäologie der Schweiz** (Svizzera).

Nella 1ª edizione (2015) il Premio è stato assegnato a **Katerina Peristeri** per la Tomba di Amphipolis (Grecia); la 2ª edizione (2016) all'INRAP Institut National de Recherches Archéologiques Préventives (Francia), nella persona del Presidente **Dominique Garcia**, per la scoperta della Tomba celtica di Lavau.

Le cinque scoperte del 2016 sono state:

- la grande città dell'Età del Bronzo presso il piccolo villaggio curdo di Bassetki, Iraq
- l'edificio della barca di Sesostri III e i graffiti di 120 navi ad Abido, Egitto
- la prima opera architettonica dei Neanderthal in una caverna di Bruniquel, Francia
- la città indo-greca di Bazira, Pakistan
- le 400 tavolette di epoca romana ritrovate nella City di Londra, Regno Unito

Scoperta dell'anno è risultata la grande città dell'Età del Bronzo nel nord dell'Iraq situata presso il piccolo villaggio curdo di Bassetki nella regione autonoma del Kurdistan, fondata intorno al 3000 a.C. e la cui storia si è protratta per 1200 anni: il Premio sarà consegnato a **Peter Pfälzner**, Coordinatore della missione archeologica e Direttore del Dipartimento di Archeologia del Vicino Oriente dell'IANES Institute Ancient Near Eastern Studies dell'Università di Tubinga (Germania), venerdì 27 ottobre alla presenza di **Waleed, Fayrouz e Omar, archeologi e figli di Khaled al-Asaad**.

WALEED, ultimo Direttore dell'Area Archeologica e del Museo di Palmira, era stato catturato insieme al padre e poi rilasciato dall'Isis nel 2015. Una prigionia di sei lunghi giorni fatta di violenze psicologiche e anche fisiche. FAYROUZ, archeologa, vive a Berlino dove sta completando un master all'Università in attesa di tornare in patria. Con il padre e con il fratello maggiore Waleed, che ne aveva ereditato il ruolo di Direttore del sito, Fayrouz lavorava quotidianamente.

OMAR, archeologo, era presente con la madre al momento del rapimento del padre.

ARCHEO

International Archaeological
Discovery Award
"Khaled al-Asaad"



La **Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico** è riconosciuta sin dal suo inizio da Unesco e Unwto quale *best practice* di dialogo interculturale, non solo attraverso la partecipazione nel Salone Espositivo di circa 25 Paesi Esteri e la presenza annuale di un Paese Ospite Ufficiale (negli anni Egitto, Marocco, Tunisia, Siria, Francia, Algeria, Grecia, Libia, Perù, Portogallo, Cambogia, Turchia, Armenia, Venezuela, Azerbaigian, India), ma anche per dedicare annualmente dal 2015 nell'ambito del programma tre significativi momenti a questo tema. Oltre all'**International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad"**, infatti:

- l'incontro **"#pernondimenticare il Museo del Bardo, 18 marzo 2015"** con la partecipazione del Direttore **Moncef Ben Moussa**, a seguito dell'accadimento tanto funesto al Museo di Tunisi, per ricordare che il patrimonio culturale è uno strumento fondamentale per il dialogo fra le culture: ogni cittadino del mondo, al di là di appartenenze religiose o politiche, deve essere consapevole che il patrimonio culturale è un bene comune e rappresentazione di identità nazionale, per cui va difeso da tutti i Paesi che fanno della democrazia il loro baluardo;
- **"#unite4heritage for Palmyra"**, la serie di incontri sulla distruzione del patrimonio culturale e sulla disintegrazione delle identità: la tragedia che insanguina il Vicino Oriente sta mettendo in pericolo l'esistenza, non solo delle persone, uccise o costrette alla fuga e all'esilio, ma anche di patrimoni culturali, che rappresentano allo stesso tempo identità e storia di importanti civiltà. La Siria è la regione dove si è sviluppata la civiltà urbana e la straordinaria città carovaniera di Palmira, all'interno di un'oasi rigogliosa e verdeggiante, è il simbolo dell'incontro di culture.

Inoltre, **la Borsa in occasione del Ventennale è anche in lingua araba**. È la campagna molto innovativa e senza esempi analoghi in Europa o nel mondo nell'ambito delle Fiere del Turismo, che con lo slogan **"Con BMTA il turismo archeologico parla arabo"** invita le persone di lingua araba interessate all'archeologia e al turismo culturale a connettersi con il sito www.bmta.it o a visitare Paestum, colonia della Magna Grecia che ha fatto tesoro della cultura greca e di quella romana, custodendo le vestigia di entrambe.

"Non è un progetto commerciale, ma culturale - come afferma il fondatore e direttore Ugo Picarelli - quella di una nuova forma di inclusione sociale, in nome della denominazione "Mediterranea" della Borsa (area geografica crocevia di civiltà) e del voler perseguire la *mission* della "diplomazia culturale". Nel salernitano, come nel Sud Italia, vivono migliaia di cittadini arabi, moltissimi dei quali, probabilmente, del patrimonio culturale non sanno nulla, benché vivano in luoghi dove si afferma la loro storia e dove emerge a pieno una parte non certo secondaria della loro tradizione culturale. Scoprirli non è solo un'acquisizione di conoscenza, ma una opportunità di dialogo e confronto, consapevoli nella loro lingua che il patrimonio culturale, non solo quello dei siti Unesco, appartiene anche a loro".

Per informazioni: www.bmta.it

Ufficio stampa Leader srl
comunicazione@leaderonline.it